

## LA SICUREZZA INTERNA

(*Die innere Sicherheit*) **Regia:** Christian Petzold - **Sceneggiatura:** C. Petzold, Harun Farocki - **Fotografia:** Hans Fromm - **Musica:** Stefan Will - **Interpreti:** Julia Hummer, Barbara Auer, Richy Müller, Bilge Bingül, Katharina Schüttler - Germania 2000, 119', Miglior film tedesco dell'anno al Deutscher Filmpreis, v.o. sott. it., in collaborazione con il Goethe Institut.

*Un uomo e una donna, ex terroristi della Raf, vivono dagli anni 70 sotto falsa identità in Portogallo, assieme alla figlia Jeanne ormai 15enne. Vivono relativamente tranquilli sino a quando, individuati dalla polizia, sono costretti a scappare. Tornano a Francoforte, e si trasferiscono in una casa isolata in un bosco, grazie all'aiuto di un ex compagno di lotta. I genitori vivono blindati in casa, mentre la figlia è l'unica ad avere contatti con il mondo esterno. Jeanne incontra un ragazzo che aveva conosciuto in Portogallo e comincia a frequentarlo di nascosto. Terminati i soldi, i genitori escogitano una rapina in banca, durante la quale il padre rimane ferito. Malgrado i genitori l'abbiano messa in guardia dal tornare da quel ragazzo, Jeanne disobbedisce e, non solo, gli confessa il suo segreto. Mentre torna a casa, lui telefona alla polizia, che accercherà la macchina della famiglia nuovamente in fuga buttandola fuori strada...*

Il terrorismo è il motore della storia, ma il vero tema del film è la vita da fantasmi che la famiglia è costretta a condurre nel presente per le scelte del passato. Scelte che sovrastano il piccolo spazio in cui vive la famiglia nel presente. I personaggi non parlano mai propriamente di politica, eppure il discorso politico è molto presente: per Petzold sta nel tipo di vita che conducono, nel rapporto che loro hanno con la società, nella condizione all'interno del rifugio. Il peso delle scelte dei genitori grava sulla vita di Jeanne, che vorrebbe semplicemente vivere come una normale quindicenne, ma non può. La ragazzina compie gesti da quindicenne come fumare, rubare dei vestiti o uscire di nascosto per passare la notte con un ragazzo. Per lei questi gesti significano avvicinarsi alla normalità, mentre per i suoi genitori sono una condanna a morte. Le ultime sequenze del film sono emblematiche: Jeanne è in macchina e dichiara a sua madre di aver scelto di tornare da loro, ma all'improvviso la loro auto bianca viene accerchiata da auto nere che la buttano fuori strada. Jeanne sarà l'unica a sopravvivere, uscendo quasi incolume dall'attacco degli "anticorpi", forse perché in fondo lei non era un "virus", ed è potuta sopravvivere alla Storia. Ma sul suo futuro grava comunque molta incertezza.

In *Die innere Sicherheit*, oltre al riferimento alla Raf, c'è anche quello al passato nazista. Infatti Jeanne, in una scena guarda *Notte e nebbia* (1955) il documentario di Alain Resnais sui lager, proprio come succede alle due sorelle di *Anni di piombo* della von Trotta. Inoltre il ragazzo di Jeanne abita, guarda caso, nell'Anna Frank Wohnheim. Questa duplice citazione attesta la non elaborazione del passato (sia nazista che della Raf) da parte dei genitori di Jeanne. La non elaborazione crea dei fantasmi: a causa del loro passato sono costretti a fuggire e vivere segregati in una casa in mezzo al bosco, senza avere l'opportunità di vivere un vero e proprio presente. Loro figlia è l'unico tramite tra il passato e il presente, tra il bosco e la società. E solo a lei è "concessa" la visione del film di Resnais e quindi la simbolica possibilità di elaborazione.